La «grande pensata» di eliminare l'estate

Guai a fidarsi dei popoli-orologio, i popoli-formica o baco da seta che piacciono tanto ai fascisti perché « garantiscono l'ordine » e sono tanto ordinati e bravi in meccanica. I giapponesi, effettivamente, nessuno li batte in certi assai remunerativi giochi di pazienza, come quello di infilare in modicissimo spazio un favoloso numero di transistors entro radioline che poi girano il mondo e arrivano fino a Porta Portese; come pure precisissime e raccolte risultano le loro macchine fotografiche, ch'essi amano come vent'anni e più fa amavano le armi, e non è raro vederli in comitiva a sparare mitragliate su tutti i paesaggi e i monumenti che gli vengono a tiro, assolutamente indifferenti alla circostanza che quelli sono già stati abbondantemente fotografati e ristampati sotto forma di cartoline.

Dunque uno pensa: affidiamogli un affare complicato come l'organizzazione dei Giochi Olimpici, e dormiamo tranquilli, tutto sarà fatto come meglio non si potrebbe. Per quanto riguarda l'organizzazione non discuto, il satellite non lo dice esplicitamente, ma per quel che ci tramanda direi che va tutto bene. Ma, studia che ti studia, i bravi figlioli del sole all'occaso rischiano di falsificare gravemente le gare più importanti e più attese di Olimpia, quelle d'atletica, che si stanno svolgendo sotto la pioggia: con l'ovvia conseguenza di costringere i grandi campioni dello sport-principe a risultati assai minori del previsto. Studia che ti studia, hanno avuto la gran pensata di eliminare l'estate, che è sempre stata la stagione naturale delle Olimpiadi; credevano, in buona fede si capisce, e in base a congetture puntuali e scientifiche, che l'autunno sarebbe stato secco e dolce come una primavera, e invece infuriano monsoni nei dintorni, s'avvistano trombe d'aria e altri turbinii di maltempo; fatto sta che se le gare di atletica avranno un esito miserello, tutta la diciottesima Olimpiade, malgrado gli strepitosi records del nuoto e del peso e di altre discipline ancora, risulterà nella sua sostanza principale un amaro fallimento.

Meglio, in questi casi, la stramiciona estrosità dei popoli-cicala come il nostro, che in mezzo a caciare d'ogni sorta, a improvvisazioni, fretta-e-furia, e anche a occhiute speculazioni edilizie, se l'è cavata allegramente meglio, quattr'anni fa a Roma.

Lo so, la forza dei super-campioni è tale che riescono perfino a battere qualche record mondiale (come nel salto in lungo femminile); ma si tratta ancora di gare che possono anche non subire decisamente l'influsso del tempo, mentre nelle corse veloci e in tutte le altre almeno fino ai 1500, che son quelle che contano di più, non so come andrà a finire.

Abbiamo visto anche ieri molto canottaggio e molta boxe, tanta gente diversa di tante parti del mondo. Veniva fatto irresistibilmente d'osservare la lunga (lunga come il mondo, o come la vita della specie umana) opera del sole su tutti noi, tanti che siamo: la blanda carezza a nord, che determina la crescita di piante-uomo palliduccie, di pelo biondo e chiarissima pelle; il crudele morso equatoriale, che crea uomini neri o indios irsuti; e il lavoro intermedio, che dà razze per l'appunto mediane; il pigmento giallo degli asiatici, che influisce perfino su strutture e stature. I caratteri anche psicologici, su cui si capisce opera anche la storia, inferiorità e grandezza, complessi e superbie. Be', non c'è mai da annoiarsi. E' poi divertente accorgersi come gli ungheresi presentino essenzialmente due tipi, il longilineo un po' patetico e sognante alla Zsengeller-Hideguti, e il traccagnotto di viso stranamente mongolo, come Puskas; le straordinarie varianti della mescolanza italica, che ti dà il siciliano Gran Normanno Girgenti e certi veneti neri neri come alcuni canottieri intervistati dal saccente Carapezzi, pieni di imbarazzo per essere stati tratti via dalla loro ombrosa destinazione di anti-divi noti solo se vincono un'Olimpiade, ma non con nome e cognome: appena e soltanto quelli del « quattro senza » o roba del genere, fate conto. I celti, i galli, i teutoni e tutti gli altri.

Tra i giapponesi che assistono sorridendo a denti bianchi o fotografando, c'è prevalenza di bei giovani che si direbbero abbiano fatto del disinvolto protagonista di « Hiroshima mon amour » il loro modello di vita e di estetica. Non si vede mai quelli che urlano. Mi colpisce invece il disperato richiamo, da foresta primigenia, dei timonieri del canottaggio: urla selvagge a ritmo di tam-tam, da agghiacciarti il sangue nelle vene. Del resto, quando arrivano, i canottieri si abbandonano mezzi morti, come dopo un cruento rito pagano.

Gianni Puccini

All'Olanda la medaglia della 100 km. a squadre

CICLISMO: «CRACK» AZZURRO

Le medaglie assegnate

Oro

SOLLEVAMENTO PESI
PESI GALLO: Alexei Vakhonin (URSS) kg. 357,5 (nuovo record mondiale); PESI PIUMA: Yosinobu Miyake (Giappone); PESI LEGGERI: Waldemar Baszanowski (Polonia); PESI MEDI: Hans Zdralla (Cecoslovacchia), kg. 445.

NUOTO
100 S.L. MASCHILI: Don Schollander (USA) 53"4; 200 RANA FEMMINILI: Galina Prozumenshikowa (URSS) 2'46"4; 100 S.L. FEMMINILI: Dawn Fraser (Australia) 59"5; 200 DORSO MASCHILI: Jed Graef (USA) 2'10"3; 100 DORSO FEMMINILI: Kathie Ferguson (USA) 1'07"7; 400 « 4 STILI » MASCHILI: Dick Rota USA (Clark, Austin, Ilman, Schollander) 3'33"2.

TUFFI
TRAMPOLINO 3 M. (femminile): Ingrid Kramer (Germania) p. 145; (maschile): Ken Stirberger (USA) p. 159,90.

ATLETICA LEGGERA
10.000 METRI: Billy Mills (Usa) 28'24"4; GIAVELLOTTO: Pauli Nevala (Finlandia) 82,66 m.; LUNGO FEMMINILE: Mary Rand (G. Br.) 6,76 m.

CICLISMO
CRONOMETRO A SQUADRE: Olanda (Garaydus, Karstens, Pieterse, Zoet).

LOTTA LIBERA
PESI MOSCA: Yoshikatou Yoshida (Gia.); PESI GALLO: Yajiro Uetake (Gia.); PESI PIUMA: Osamu Watanabe (Gia.); PESI LEGGERI: Eni Dimov (Bulg.); PESI WELTER: Ismail Ogan (Turc.); PESI MEDI: Prodon Gardjev (Bulg.); PESI MEDIO-MASSIMI: Alexander Nedvev (URSS); PESI MASSIMI: Nanivstki (URSS).

SCHERMA
FIORETTO MASCHILE: Egon Franke (Polonia).

Argento

SOLLEVAMENTO PESI
PESI GALLO: Schiro Ichinogheria); PESI PIUMA: Isaac Berger (USA); PESI LEGGERI: Vladimir Kaplunov (URSS); PESI MEDI: Viktor Kurrentsov (URSS).

NUOTO
100 S.L. MASCHILI: Bobby Mc Gregor (Gran Bretagna); 200 RANA FEMM.: Claudia Kolb (USA); 100 S.L. FEMM.: Sharon Stouder (USA); 200 DORSO MASCHILI: Garry Dilley (USA); 100 DORSO FEMMINILI: Christine Caron (Francia); 400 « 4 STILI » MASCHILI: Saari (USA); 4x100 S. L. MASCHILE: Germania).

TUFFI
TRAMPOLINO 3 M. (femminile): Jeanne Collier (USA); (maschile): Francis Gorman (USA).

ATLETICA LEGGERA
10.000 METRI: Mohamed Gamudi (Tunisia); GIAVELLOTTO: Gergely Kulcasr; LUNGO FEMMINILE: Irena Kirszentsein.

CICLISMO
Cronometro a squadre: ITALIA: (Andreoli, Della Bona, Guerra, Manza).

LOTTA LIBERA
PESI MOSCA: Ciang (Cor); PESI GALLO: Akbas (Tur.); PESI PIUMA: Ivanov (Bulg.); PESI LEGGERI: Rost (Germ.); PESI WELTER: Saragadze (URSS); PESI MEDI: Cungor (Tur); PESI MEDIO-MASSIMI: Ayk (Tur.); PESI MASSIMI: Djiber (Bul.).

SCHERMA
FIORETTO MASCHILE: Jean-Claude Magnan (Francia).

Bronzo

SOLLEVAMENTO PESI
PESI GALLO: Imre Foldi (Unseki (Giappone); PESI PIUMA: M. Novak (Polonia); PESI LEGGERI: M. Zielinski (Polonia); PESI MEDI: Masashi Ohuchi (Giappone).

NUOTO
100 S.L. MASCHILI: Hans Klein (Germania); 200 RANA FEMMINILE: Svetlana Babanina (URSS); 100 S.L. FEMMINILI: Kithleen Ellis (USA); 200 DORSO MASCHILI: Bob Bennet (USA); 100 DORSO FEMMINILI: Ruth Duenkel (USA); 400 «4 ST.» MASCHILI: Gerhard Hetz (Germania); 4 × 100 S. L. MASCHILE: Australia.

TUFFI
TRAMPOLINO 3 M. (femminile): Patsy Willard (USA) (maschile): Larny Andreasen (USA).

ATLETICA LEGGERA
10.000 METRI: Ron Clarke (Australia); GIAVELLOTTO: Yan Rusis (URSS); LUNGO FEMMINILE: Tatyana Schelkanova (URSS)

CICLISMO
CRONOMETRO A SQUADRE: Svezia (Hamrin, E. Pettersson, R. Petterson, W. Petterson).

LOTTA LIBERA
PESI MOSCA: Haydari (Iran); PESI GALLO: Ibrahimov (URSS); PESI PIUMA: Khokhashvili (URSS); PESI LEGGERI: Dhinchi (Gia); PESI WELTER: Sanatkaran (Iran); PESI MEDI: Brand (USA); PESI MEDIO-MASSIMI: Shekifov (Bul.); PESI MASSIMI: Kaplan (Tur.).

SCHERMA
FIORETTO MASCHILE: Daniel Revena (Francia).

L'Italia seconda

Quest'è un colpo duro. Lascia senza fiato e con una maschera di dolore, rabbiosamente impotente, come quando — improvviso — si prende un pugno alla bocca dello stomaco. Eh, già: il poker d'assi di Rimedio, che, sullo slancio d'Albertville, pareva potesse imporsi, facilmente e felicemente, anche a Tokio, è fallito: la corsa a *tic-tac* per pattuglie è stata vinta dai ragazzi d'Olanda, che hanno percorso la distanza dei 109 chilometri e 893 metri nel tempo di 2.26'31"19, sul ritmo dei 45,001 all'ora.

Grossa è la sorpresa dei tecnici. Ch'è successo?

Pioveva. E il vento — freddo, a raffiche — tormentava. La strada, poi, naturalmente insidiosa per il giuoco matto delle curve, era un disastro. E, allora, l'azione di Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza non s'è spiegata con la necessaria potenza, con l'indispensabile agilità: s'intende ch'è mancata la fusione, poichè il meccanismo degli scambi non ha funzionato.

E non basta. C'è di più (ch'è peggio). A parer nostro, infatti, s'è sbagliato la tattica. Cioè. Rimedio s'è preoccupato soltanto di controllare le progressioni delle squadre più qualificate, quelle che sono le tradizionali rivali dell'Italia: la Francia, l'Unione Sovietica, il Belgio, la Germania, la Spagna.

E l'Olanda?

Puah!

Pioveva. E il vento — freddo, a raffiche — tormentava. La strada... eccetera, eccetera. E, nella tempesta, Geryadus, Karstens, Pieterse e Zoet, atleti forti, robusti, coraggiosi, che san soffrire, si sono scatenati. Al box dell'Italia si diceva: « dove vogliono andare?... Sono matti! ».

Sì, pazzi. La meravigliosa follia di Geryadus, Karstens, Pieterse e Zoet s'è trionfalmente affermata sul calcolo, ch'è la maledetta rogna dello sport di casa. E, del resto, un mese e dopo l'exploit d'Albertville, la formazione di Rimedio è apparsa un po' *logora*. Nella fase conclusiva, al momento del disperato tentativo di rimediare, con uno sforzo supremo, la situazione critica, Guerra cedeva, si staccava: e gli altri accusavano noie meccaniche. Scuse? Forse. Perfino Rimedio parla di errore. Lui, dice: « Eccesso di fiducia ». E, s'è lecito, perchè?

L'Olanda, dunque. E l'Italia, che si piazza. Quindi, la Svezia con Hamrin e tre Pettersson, tre fratelli: Erik, Roland e Vilhem. L'elogio è pure per l'Argentina. Modesta è la prova dell'Unione Sovietica. E la Francia è partita bene ed è giunta male.

Il film della corsa, in quattro e quattr'otto. Controllo anti-doping, e via! Tre giri. La Francia par che voglia spaccare. Al controllo del primo passaggio, l'ordine di merito è il seguente: 1) Francia a 45,263; 2) Italia, a 2"; 3) Svezia, a 26". Adesso, Dalla Bona, Andreoli, Guerra e Manza pestano con violenza sui pedali, e passano in vantaggio al controllo del secondo passaggio: 1) Italia, a 45,130; 2) Svezia, a 19"; 3) Olanda, a 21".

Fatta?

I cinque cerchi, la conquista, sembra che stiano tingendo d'azzurro. E' illusione. C'è una rottura nella cadenza dell'Italia. E Geryadus, Karstens, Pieterse e Zoet fuggono, fulminano. Formidabili e meravigliosi, sfrecciano sul traguardo, sul filo dei 45 all'ora. La loro gioia, è la tristezza di Dalla Bona, Andreoli, Guerra e Manza. Ed è la nostra malinconia.

Attilio Camoriano

Prima della partenza

Pastiglie sequestrate anche agli italiani

TOKIO, 14.

« Giallo » sul circuito di Hachioli. Prima del « via », i ciclisti sono stati sottoposti a visita anti-doping: un gruppo di medici, capeggiati dal francese dott. Dumas, ha cercato eventuali segni di iniezioni e poi ha sequestrato tutte le pasticche che sono state trovate nelle loro tasche. Agli « azzurri » sono state tolte delle compresse di un digestivo che il dott. Fantini aveva dato loro per eliminare eventuali crampi allo stomaco. Il medico ne ha ridate ai corridori sulla linea di partenza, ma tali pastiglie sono state nuovamente sequestrate ad Andreoli.

Dopo la partenza i medici si sono riuniti alla presenza di altri dottori giapponesi e del nostro Fantini, dissenziente sui metodi e sui criteri adottati. Dumas ha spiegato la decisione di controllo presa dall'UCI e affidata alla federazione giapponese: impossibilitato ad effettuare un controllo veramente organizzato, egli è stato costretto ad ordinare il sequestro di ogni materiale sospetto e l'eventuale controllo delle urine. Il capo-medico del Tour ha dichiarato che occorreva fare qualcosa, anche se non perfetto, rilevando che gli italiani presentavano tracce di iniezioni. Fantini ha allora precisato che si trattava di cure vitaminiche concordate con il prof. Venerando ed ha obiettato che il controllo deve effettuarsi soltanto sulle urine. I medici giapponesi si sono dichiarati pronti ad effettuare un rapidissimo esame gastromatografico con speciali apparecchiature, ma ciò ha lasciato del tutto scettico il medico italiano.

Si è allora discusso sui criteri di scelta e sul numero dei corridori da porre sotto osservazione con il prelievo delle urine. Dopo varie proposte è stato deciso di esaminare i corridori delle prime tre squadre classificate.

Pugilato

Arcari battuto

TOKIO, 14

Bruno Arcari, un altro dei nostri pugili sul quale si appuntavano le speranze per la conquista di una medaglia, è stato oggi eliminato. Nonostante l'incontro volgesse decisamente a favore dell'azzurro, Arcari è stato dichiarato battuto per K.O. tecnico dal pugile Kundo (Kenia) per ferita.

« Sfortuna più nera non poteva capitarci — ha detto Rea — è una medaglia finita nel cestino! ». Il segretario della Federboxe, Toni Gilardi, ha aggiunto: « Abbiamo perduto la punta di diamante della nostra squadra ». Arcari ha ottenuto unanimità favorevole dai giudici nella prima ripresa attaccando con precisi colpi al volto e al corpo.

L'inizio della seconda ripresa ha visto un pallido tentativo di Kundo, il quale ha tentato di riprendere l'iniziativa; ma Arcari ha contrattaccato efficacemente, colpendo sempre pesantemente l'avversario, sebbene questi cercasse di salvarsi nel corpo a corpo. L'arbitro ha richiamato Kundo per colpi bassi poi, mentre Arcari stava doppiando il sinistro con un forte destro, il pugile del Kenia ha agganciato l'italiano colpendolo con la testa al sopracciglio sinistro. La ferita ha cominciato subito a sanguinare abbondantemente. Sospeso l'incontro l'arbitro ha chiamato il medico che non ha dato il permesso di proseguire l'incontro. Attendendo il responso, al suo angolo, Arcari mormorava angosciato: « Non così! ». Su parere del medico, l'arbitro ha quindi sospeso l'incontro assegnando la vittoria al pugile del Kenia.

Pari (0-0) nella « bella » con l'Anderlecht

Il Bologna condannato dal sorteggio

ANDERLECHT: Trappeniers, Heylens, Cornelis; Cayuela, Plastic, Lippens; Stockman, Jurion, Devriendt, Van Himst, Puis.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

ARBITRO: Zarriquiegui (Spagna).

NOTE: presenti 18.000 spettatori circa, tra cui 400 provenienti da Bologna. Al 4' del primo tempo supplementare leggero infortunio a Bulgarelli, uscito dal campo per un minuto. Al 20' del secondo tempo supplementare, Janich è uscito per un minuto, per crampi.

Dal nostro inviato

BARCELLONA, 14

La peseta che è volata per aria al termine dei 120 sterili minuti di giuoco è stata spietata col Bologna e con Nielsen. Sulla coscienza del danese pesa infatti per intero la eliminazione dei rosso blu dalla prestigiosa Coppa dei Campioni alla quale tanto tenevano, se per quella, hanno snobbato il campionato. Nielsen, dunque, secondo il suo temperamento e il suo programma è stato fermo per tutta la intera partita in attesa di pallegol, su cui avventarsi a copo sicuro; ne ha avute due clamorose, una da Bulgarelli e l'altra da Haller e le ha ignobilmente sciupate entrambe, per disperazione sua, dei suoi compagni e di Bernardini che si è strappato i pochi capelli che gli erano rimasti.

La seconda « padella », poi, a una dozzina di minuti solo dal termine dei tempi regolamentari, è stata davvero roba da linciaggio. Bravamo, per la precisione, a 33' della ripresa e Haller mutava un passaggio di Pascutti in un lancio perfetto per tempo e precisione. Una volta tanto la tattica del fuori gioco di cui i belgi tanto si servono, era saltata e Nielsen si trovò sulla palla completamente solo davanti alla porta; tre metri dietro Lippens e Plaskie s'erano fermati rassegnati e il portiere Trappeniers era vistosamente portato al peggio. Ebbene, in quelle favolose condizioni, Harald trovò modo di ciabattare incredibilmente a lato. Sarebbe stato il gol della soffertat meritata vittoria, legittimata, al caso, dall'altra rete appunto mangiata da Nielsen, da una spettacolare traversa di Pascutti e dal chiaro gioco superiore, soprattutto, che, almeno per quanto riguarda la ripresa, il Bologna aveva saputo mettere in vetrina. L'Anderlecht, che aveva dato il meglio nei primi 45', era apparso visibilmente disorientato dall'impennata rossoblu e ormai impossibilitato per carenza di tenuta, a reagire in modo sostanzioso alla superiorità di manovra di Bulgarelli e C.

Avesse centrato Nielsen quel facile bersaglio, i bianchi, sicuramente, si sarebbero limitati a contenere i danni e a tentare il peggio.

Non restava, a questo punto e stando così le cose, che sperare in quel malaugurati 30' supplettivi. Ma ormai il « magic moment » era passato, la tensione agonistica cominciava a lasciare il posto all'orgasmo e la volontà cedeva alla stanchezza. Bulgarelli poi, che era stato il più valido pilastro di centrocampo di tutta la compagnia, trascinava tra i crampi le gambe sul prato e gli avversari, intravista man mano la possibilità di salvare lo 0-0, erano ridiventati galli.

Una speranza ancora, la moneta. E invece anche quella, implacabile, condanna i felsinei. Allora, confessiamo, ci prese rabbia. Come arrabbiati ci avevano lasciati i primi 45'. Ma per il motivo opposto: per aver dovuto assistere, tra i sottili lazzi dei « neutri » alla prestazione di un Bologna letteralmente irriconoscibile. Un primo tempo infatti che aveva lasciato temere il peggio. La difesa, lenta e disorientata dal gioco a largo respiro dei belgi, era andata in più d'una occasione in barca: Janich, in pessime condizioni di forma, ne aveva combinate di tutti i colori, e chi sa cosa voglià dire Janich nell'economia del gioco rossoblu può farsene subito un'idea; Pavinato ad ogni scatto si lasciava soffiare tre metri buoni dallo scatenato Stockman e Furlanis non riusciva a tenere Puis, pure lui velocissimo ed imprevedibile in ogni sua mossa. A centro campo si arrabattava, con grinta, sagacia e continuità, solo come un orfano, il bravo Bulgarelli. Fogli, totalmente « assorbito » da Van Himst, lo marcava per di più a zona, rimediando sovente con falli clamorosi.

Una mano al Giacomino cercava di darla Haller, ma il tedesco, si sa, non è il tipo che gradisca, o sappia, lavorar di soma e in più con quella difesa così abile nel metter le punte fuori gioco, bisognava pure tentare il dribbling di classe, che potesse magari risolvere il match. E chi altri se non lui? Visto per di più che Perani e Pascutti erano praticamente inesistenti e Nielsen se ne stava immobile là, in mezzo come la statua di Colombo nella gran piazza del porto.

Fu così che l'Anderlecht arrivò in qualche occasione persino a dettar legge. Gioco arioso, velocissimo, di prima, che chiamava preferibilmente in causa le due bravissime ali e nel quale si inserivano a turno e con efficacia i due terzini laterali. Buon per Negri, in questo primo tempo, che Van Himst non fosse oggi particolarmente « ispirato », che Devriendt non abbia nelle vene il sangue dei centroavanti di razza e che nessuno, diciamo nessuno, dei bianchi sappia tirare dignitosamente a bersaglio. E' così successo che il gran lavoro di Jurion, come dall'altra parte quello di Bulgarelli, andasse irrimediabilmente perso.

Tutt'altra musica la ripresa. Uscito alla distanza Fogli, « ritrovato » il vero Janich, ed entrato maggiormente Pascutti nel « vivo » del gioco, i benefici effetti non tardavano a farsi sentire.

Il Bologna era un altro: pratico, consistente, bello. A rimanere gli stessi furono lo sbiadito Perani e quel marcantonio di Nielsen. Bastarono purtroppo per tarpare le ali a quella prestigiosa vittoria che proprio pareva andasse delineandosi.

Demerito, dunque, jella nera (vedi la traversa di Pascutti e il diabolico soldino) a braccetto. Peccato davvero.

Bruno Panzera

Primo in volata nella « Agostoni »

Zilioli vince ancora

Dal nostro inviato

LISSONE, 14.

Italo Zilioli ha vinto allo sprint, a questa può essere una novità, visto che fra i diciannove corridori di testa c'erano tipi come Mealli, Cribiori e Durante. Una volata lunga che Bruno Mealli credeva di far sua e che invece ha perso senza fiatare perchè i fatti sono fatti: la mezza ruota a vantaggio di Italo non è molto, ma nemmeno poco. « Ho cominciato *da lontano, per sfruttare l'unica possibilità che mi rimaneva* », ha dichiarato Zilioli. E così la coppa Ugo Agostoni, preludio al Giro di Lombardia, è andata a uno dei nostri ragazzi più quotati. Stavolta gli stranieri sono rimasti tranquilli nelle retrovie, i due che si trovavano nella prima pattuglia (Zimmermann e Preziosi) non sono velocisti e gli altri si sono limitati ad ammirare il dolce panorama lombardo. Sulla prima salita della giornata (il Balisio) De Roo aveva già due minuti e rotti di distacco, ma ciò non deve assolutamente far credere che i nostri maggiori rivali di sabato siano già fritti in padella. Meglio: la Coppa Agostoni era solo un collaudo: chi l'ha preso sul serio (meglio un uomo oggi che una gallina domani?) e chi ha fatto una passeggiata.

Ma eccovi i particolari della gara. Centodiciassette concorrenti e un po' di sole che attenua il freddo del mattino. Scaramucce appena dopo la partenza, fuochi di paglia che si spengono in un batter d'occhio. Sul colle di Balisio, dove il paesaggio offre le cime dei monti spruzzate di neve, Motta, Adorni e Ottaviani avanzano con mezzo minuto sugli immediati inseguitori. In discesa si fanno sotto Battistini, Passuello, Fezzardi e Chiappano e più avanti, quando si ripassa da Lecco (km. 81) entrano in prima linea Cribiori, Mealli, Vigna, Bettinelli, Preziosi, Alomar, Partesotti, Gentina, Fontana, Ambrogio Colombo, Scandelli, Balmamion, Ciampi, Azzini, De Pra, Neri e Conterno.

Il vantaggio della pattuglia di testa oscilla sul minuto. Più in là, mentre il gruppo si avvicina, scappano De Pra, Fezzardi e Neri i quali sulla Valassina precedono di 1'45" il resto della fila. De Pra crolla in vista di Canzo, Fezzardi e Neri imboccano la strada del Ghisallo avvantaggiati di 1'30". La salita stronca Neri e costringe alla resa Fezzardi. E allora chi si fa avanti? Si fanno avanti Motta, Zilioli, Adorni e Passuello che giungono in vetta con 40" su Battistini, Cribiori, Preziosi, Balmamion e Conterno.

Il tuffo su Erba riunisce gli uomini emersi dal Ghisallo. Nove in fuga a 35 chilometri dal traguardo. E' la fuga buona? Dovrebbe essere la fuga buona, tutti la pensano così, ma fra i nove c'è chi tira e chi non tira. E dietro spinge a tutta forza un gruppetto di dieci unità composto da Taccone, Macchi, Fontana, Zimmermann, Mealli, Vigna, Durante, Ciampi, Nardello e Ambrogio Colombo. Finisce che a tre chilometri dall'arrivo, proprio all'ingresso di Lissone, i dieci raggiungono i nove.

I diciannove girano un po' per la città, entrano sul vialone e avanti per gli ultimi colpi di pedale. Ai 400 metri si vede Zilioni in testa e Mealli che tenta di farsi largo sulla destra. Gli altri sono già battuti. Mealli raggiunge Zilioli e lo sorpassa ai 50 metri, ma Italo rinviene e conquista nuovamente il comando che mantiene sino alla fine per mezza ruota.

Gino Sala

Ordine di arrivo

1) ITALO ZILIOLI (Carpano) che compie i 228 km. in ore 5.25'10", alla media di km. 42.092; 2) Bruno Mealli (Cynar), s.t.; 3) Adriano Passuello; 4) Carlo Cribiori; 5) Vito Taccone; 6) Nardello; 7) Motta; 8) Fontana; 9) Durante; 10) Balmamion; 11) Zimmermann; 12) Ciampi; 13) Macchi; 14) Conterno; 15) Vigna; 16) Ambrogio Colombo; 17) Preziosi; 18) Battistini, tutti col tempo del vincitore; 19) Adorni, a 10"; 20) Carminati, a 2'50"; 21) Boni; 22) Beraldo; 23) Daems, a 4'22"; 24) Bone; 25) Dancelli; quindi il grosso, con lo stesso tempo di Daems.

I risultati di ieri ai Giochi olimpici di Tokio

ATLETICA

METRI 10.000
(FINALE)

1) Billy Mills (USA) 28'24"3 (nuovo record olimpico); 2) Mohamed Gammudi (Tun.) 28'24"2; 3) Ron Clarke (Aus.) 28'25"8; 4) Wolde (Eti.) 28'31"8; 5) Ivanov (URSS) 28'53"2. PIOTR BOLOTNIKOV si è piazzato venticinquesimo in 30'52"8.

GIAVELLOTTO
(FINALE)

1) Pauli Nevala (Finl.) m. 82,66; 2) Gergely Kulcasr (Ung.) 80,32; 3) Yan Lusis (URSS) 80,57; 4) Sidlo (Pol.) 80,17; 5) Von Wartburg (Sviz.) 78,72. Il campione del mondo, il norvegese Terje Pedersen (72,10) e l'« azzurro » CARLO LIEVORE (70,88) sono stati eliminati nelle qualificazioni.

LUNGO FEMM.
(FINALE)

1) Mary Rand (G.B.) m. 6,76 (nuovo record mondiale e olimpico); 2) Irena Kirszenstein (Pol.) 6,60; 3) Tatyana Schelkanova (URSS) 6,42; 4) Becker (Germ.) 6,40; 5) Viscopoleanus (Rom.) 6,35. L'italiana TRIO si è piazzata quattordicesima con m. 5,98.

METRI 400 HS: Si sono qualificati per le semifinali MORALE e FRINOLLI (It.); Cooper e Warden (G.B.); Cawley, Hardin e Luck (USA); Knoke e Roche (Aust.); Dyrzka (Pol); Geeroms (Bel.); Zageris e Anisimov (URSS); Maldonado (Ven.); Tuominen (Finl.) e Haas (Germ.).

MORALE ha vinto (51"1) la quinta batteria davanti ad Anisimov ed Haas mentre FRINOLLI (51"2) è stato preceduto da Cooper e Knoke ma ha superato lo stesso il turno.

METRI 800: Si sono qualificati per le semifinali i seguenti atleti: Farrel e Siebert (USA); Bulyahev, Telp e Krivoshev (URSS); Lambrechts e Pennewaert (Bel.); Bogatzki, Matuschenski e Kinder (Germ.); Lindback (Sve.); Carter e Bulter (G.B.); Juttilainen (Finl.); Mc Cleane (Irl.); Kiprugut (Ken.); Issa (Chad); Snell (N. Zel.); Klabian e Blue (Aust.); Crothers (Can.); Lurot (Fr.); Morimoto (Gia.) e Kerr (Gia.).

L'italiano BIANCHI, quinto in 1'50"2 nella quinta batteria, è stato eliminato.

METRI 100: Si sono qualificati per le semifinali Hayes, Jackson e Pender (USA); Schumann e Obersiebrasse (Germ.); Headley e Mc Neil (Giam.); Kone (Costa d'Av.); Figuerola (Cuba); Maniak (Pol.); Ray (Ausl.); Piquemal (Fr.); Robinson (Baha); Lijma (Gia); Herrera (Ven.) e Jerome (Canadà).

L'italiano GIANI è stato eliminato.

NUOTO

100 DORSO FEMM.
(FINALE)

1) Kathie Ferguson (USA) 1'07"7 (record del mondo); 2) Christine Caron (Fr.) 1'07"9 (record europeo); 3) Ginnie Duenkel (USA) 1'08"4; 4) Tanaka (Giap.) 1'08"6; 5) Harmar (USA) 1'09"4; 6) Ludgrove (G.B.) 1'09"5; 7) Wierj (Can.) 1'09"8; 8) Norfold (G.B.) 1'11"2.

400 PER 4 STILI MASCHILE
(FINALE)

1) Dick Roth (USA) 4'45"4 (nuovo record del mondo); 2) Roy Saari (USA) 4'47"1; 3) Gerhard Hetz (Ger.) 4'51"0; 4) Robie (USA) 4'51"4; 5) Gilchrist (Can.) 4'57"0; 6) Jiskoot (Ol.) 5'01"9; 7) Kosztolanczi (Ung.) 5'01"9; 8) Buck (Ausl.) 5'03"0.

4 × 100 S.L. MASCHILE
(FINALE)

1) USA (Clark, Austin, Ilman, Schollander) 3'33"2 (nuovo record mondiale ed olimpico); 2) Germania (Loffler Wiegand, Jacobsen, Klein) 3'37"2; 3) Australia Dickson, Doak, Ryan, Windle) 3'39"1; 4) Giappone 3'40"2; 5) Svezia 3'40"7. 6) URSS 3'42"1; 7) Gran Bretagna 3'42"6. La Francia è stata squalificata.

100 M. FARFALLA FEMM. Si sono qualificate per la finale le seguenti « ondine »: Stouder, De Varona e Ellis (USA); Kok (Olanda); Pyrhonen (Finlandia); Takahashi e Sato (Giappone); Noack e Hustede (Germania); Humenuk e Stewart (Canada); Egervari (Ungheria); CECCHI (Italia); Gegan, Cotteril e Phillips (G.B.).

ANNA MARIA CECCHI si è piazzata seconda nella quinta batteria, battendo con 1'10"3 il primato italiano.

200 M. RANA MASCHILI. Questi gli otto finalisti: O'Brien (Australia); Propopenko, Tutakaev e Kosinsky (URSS); Jastremski e Anderson (USA); Henninger (Germania) e Tsurumine (Giappone).

400 METRI S.L. MASCHILI: Si sono qualificati per la finale Wiegand (Germ.), Bellst-Heimann (URSS), Schollander, Saari e Nelson (USA), Wood e Phegan (Austr.) e Yamanaka (Gia). DE GREGORIO, ORLANDO e SPANGARO sono stati eliminati.

4×100 FEMM: Si sono qualificate per la finale le ondine di Australia, USA, Ungheria, Svezia, Olanda, Germania, Canadà ed ITALIA.

CICLISMO

CRONOMETRO A SQUADRE

1) Olanda (Garaydus, Karstens, Pieterse, Zoet) 2'26"31, alla media di 45,001 km.h.; 2) ITALIA (Andreoli, Della Bona, Guerra, Manza) a 24"; 3) Svezia (Mamrin, Pettersson E., Pettersson R., Pettersson W.) a 40"; 4) Argentina a 1'22"; 5) URSS a 1'55"; 6) Francia a 2'30".

LOTTA LIBERA

(FINALE)

PESI MOSCA: 1) Yoshida (Gia); 2) Ciang (Cor.); 3) Haydari (Iran); PESI GALLO: 1) Vetake (Gia); 2) Akbas (Tur); 3) Ibrahimov (URSS); PESI PIUMA: 1) Watanabe (Gia); 2) Ivanov (Bul); 3) Khokhashvili (URSS); PESI LEGGERI: 1) Dimov (Bul); 2) Rost (Ger); 3) Ohiuchi (Gia); PESI WELTER: 1) Ogan (Tur); 2) Saragadze (URSS); 3) Sanatkaran (Iran); PESI MEDI: 1) Gardjev (Bul); 2) Cungor (Tur); 3) Brand (USA); PESI MEDIO-MASSIMI: 1) Medved (URSS); 2) Ayk (Tur); 3) Sherifov (Bul); PESI MASSIMI: 1) Ivanitsky (URSS); 2) Djiber (Bul); 3) Kaplan (Tur).

TUFFI

(FINALE UOMINI)

1) Ken Stizberger (USA), punti 159,90; 2) Francis Gorman (USA) 157,64; 3) Larry Andreasen (USA) 143,77; 4) Pophal (Germ.) 142,58; 5) Lundvist (Sve) 138,65; 6) Polaljakh (URSS) 138,64; 7) Safonov (URSS) 134,00; 8) Vasin Vladimir (URSS) 133,48.

SOLLEVAMENTO

PESI MEDI
(FINALE)

1) Hans Zdralla (Cec.) Kg. 445 (nuovo record olimpico); 2) Viktor Kurrentsov (URSS) Kg. 440; 3) Masashi Ohuchi (Gia) Kg. 437,5; 4) Lee (Corea) Kg. 432,5; 5) Miwa (Gia) Kg. 422,5.

PALLANUOTO

(SEMIFINALI)

I RISULTATI

GIRONE A: URSS-ITALIA 2-0; Romania-Germania 5-4.

GIRONE B: Ungheria-Olanda 6-2; Jugoslavia-Belgio 6-2.

LE CLASSIFICHE

GIRONE « A »

URSS	1	1	0	0	2	0	2
Romania	1	1	0	0	5	4	2
Germania	1	0	0	1	4	5	0
ITALIA	1	0	0	1	0	2	0

GIRONE « B »

Jugoslavia	1	1	0	0	6	2	2
Ungheria	1	1	0	0	6	5	2
Olanda	1	0	0	1	5	6	0
Belgio	1	0	0	1	2	6	0

PALLACANESTRO

I RISULTATI

GIRONE A: URSS b. Portorico 82-63; Giappone b. Ungheria 58-41; ITALIA b. Canadà 66-54; Messico b. Polonia 71-70.

GIRONE B: USA b. Uruguay 83-28; Brasile b. Finlandia 61-54; Australia b. Corea 65-58; Jugoslavia b. Perù 73-64.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A: URSS p. 8; Polonia e Italia p. 7; Giappone e Portorico p. 6; Messico e Ungheria p. 5; Canadà p. 4.

GIRONE B: USA p. 8; Brasile e Jugoslavia p. 7; Uruguay e Australia p. 6; Perù e Finlandia p. 5; Corea p. 4.

SCHERMA

FIORETTO MASCHILE
(GIRONE FINALE)

1) Egor Franke (Pol) 3 vittorie; 2) Jean Claude Magnan (Fra) 2 vitt.; 3) Daniel Revenu (Fra) 1 vitt.; 4) Losert (Aust) 0 vitt.

FIORETTO FEMMINILE: Si sono qualificate per il girone finale ANTONELLA RAGNO (ITALIA), la Mess (Ger), la Vjulaki Rejto (Ung) e la Gorokhova (URSS). GIOVANNA MASCIOTTA e BRUNA COLOMBETTI sono state eliminate nei quarti di finale rispettivamente dalla Golokhova e dalla Vjuhaki Rejto.

VELA

I RISULTATI
(TERZA PROVA)

M. 5,50 S. L.

1) USA, p. 1277; 2) Australia, p. 976; 3) ITALIA (Straulino, Minervini, Petrone), p. 800; 4) Svezia, p. 675; 5) Canada, p. 578.

DRAGONI

1) USA, p. 1463; 2) URSS, p. 1162; 3) ITALIA (Sorrentino, Pelaschier, Furlanis), p. 986; 4) Danimarca, p. 861; 5) Bermuda, p. 764.

STAR

1) USA, p. 1331; 2) Svezia, p. 1030; 3) Finlandia, p. 854; 4) Germania, p. 729; 5) Canada, p. 651. L'ITALIA (Croce, Saldelli) non ha finito la regata.

FLYING DUTCHMAN

1) Nuova Zelanda, p. 1423; 2) Gran Bretagna, p. 1122; 3) Austria, p. 946; 4) Danimarca, p. 821; 5) Francia, p. 724.

L'ITALIA (Capio, Sartori) è stata costretta al ritiro per avaria.

FINN

1) Australia, p. 1620; 2) Austria, p. 1318; 3) Danimarca, p. 1142; 4) Germania, p. 1017; 5) Brasile, p. 921.

LE CLASSIFICHE

M. 5,50 S. L.

1) USA, p. 2831; 2) ITALIA, p. 2752; 3) Australia, p. 2752; 4) Svezia, p. 2025; 5) Canada, p. 1541.

DRAGONI

1) USA, p. 3213; 2) G. Bretagna p. 2735; 3) Danimarca p. 2583; 4) ITALIA, p. 2569; 5) URSS, p. 2355.

STAR

1) Finlandia, p. 2613; 2) URSS, p. 2286; 3) USA, p. 2245; 4) Germania, p. 2215; 5) Bahamas, p. 2064.

L'ITALIA è sedicesima, cioè penultima.

FLYING DUTCHMAN

1) Gran Bretagna, p. 3065; 2) Farncia, p. 2424; 3) ITALIA, p. 2248; 4) Norvegia, p. 1781; 5) Nuova Zelanda, p. 1743.

FINN

1) Germania, p. 3935; 2) Australia, p. 3039; 3) USA, p. 2863; 4) Grecia, p. 2712; 5) N. Zelanda, p. 2574.

PUGILATO

PESI LEGGERI: Sarvar (Pak) b. Cotot (Fr) ai punti; McCourt (Irl) b. Bun-Nam Suh (Cor) ai punti; Pace (Arg) b. Donovan (N.Z.) per k.o. tecnico alla seconda ripresa; Barrera (S) b. Schmitt (Germ.) ai punti; Blair (Ausl) b. Wang Chi-Chu (Taiw) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Barannikov (URSS) b. Zuniga (Cile) ai punti; Kajdi (Ung.) b. Ramparsad (Nepal) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Odhiambo (Uganda) b. Serrano Escobar (Mess) ai punti; Grudzien (Pol.) b. Halonen (Fin.) ai punti; Oundo (Kenia) b. ARCARI (It.) per kot al secondo round; Pilitchev (Bul) b. Pakandam (Iran) per kot al terzo round; Palmer (Can) b. Achy Assi (Costa d'Av.) ai punti; Harris (USA) b. Hassan (RAU) per k.o. al terzo round; Shiratori (Giap.) b. Amekudi (Ghana) per k.o. al primo round; Dunne (G.B.) b. Hita (Cuba) ai punti; Arpon (Filipp.) b. Korgh (Dan.) ai punti.

PESI MEDI: Aguilar (Arg.) b. Yitoshi Tenma (Giap.) ai punti; Walasek (Pol.) b. Bukowski (Ausl) ai punti; Hassan (RAU) b. Frauenlob (Aus) ai punti; Odhiambo (Ug) b. Marty (Fr) ai punti.

PESI MEDIO-MASSIMI: Nguia (Costa d'Av.) b. Casey (Ausl.) ai punti; Christopherson (USA) b. Barkat (Pak) ai punti; Kiseliov (URSS) b. Negrea (Rom) ai punti.

CALCIO

I RISULTATI

GIRONE C: Cecoslovacchia-RAU 5-1; Brasile-Corea 4-0;

GIRONE D: Giappone-Argentina 3-2.

LE CLASSIFICHE

GIRONE C: Cecoslovacchia p. 4; Brasile p. 3; RAU p. 1; Corea punti 0.

GIRONE D: Giappone p. 2; Argentina e Ghana p. 1.

PENTATHLON

NUOTO
(IV PROVA)

1) Jansson (Sve.); 2) Junefelt (Sve); 3) Liljenwall (Sve); 4) Fox (GB); 5) Novikov (URSS); 29) OTTAVIANI (It).

Classifica

1) Torok (Ung.) p. 3990; 2) Novikov (URSS) p. 3971; 3) Mineev (URSS) p. 3870; 4) Nagy (Ungh) p. 3832; 22) OTTAVIANI (It.) p. 3561.

Classifica a squadre

1) URSS p. 11625; 2) USA punti 11057; 3) Ungheria p. 11005.

Oggi in palio 18 titoli

Diciotto medaglie in palio, oggi a Tokio. Sono le seguenti:

- ATLETICA: salto in alto femminile; disco; 100 metri maschili e 20 chilometri marcia.
- NUOTO: 4×100 femminile; 400 s.l. maschile e 200 rana maschili;
- CANOTTAGGIO: singolo, due senza; due con; doppio, quattro senza; quattro con; otto.
- SCHERMA: fioretto individuale femminile.
- PENTATHLON MODERNO.
- TUFFI: donne dalla piattaforma.
- TIRO: carabinia libera.

Ecco, comunque, il programma-orario della giornata (ora italiana):

00,30 SCHERMA: eliminatorie fioretto maschile a squadre (parteciperà anche l'ITALIA).
1,00 TIRO: eliminatorie e finali carabina libera (ROSSINI e MATTARELLI).
1,30 TUFFI: eliminatorie tuffi femminili dalla piattaforma.
1,30 NUOTO: batterie 400 misti femminili; staffetta 4×100 mista maschile (con l'ITALIA).
2,00 ATLETICA: batterie 100 m. femminili; qualificazioni salto in alto femminile; qualificazioni disco maschile; eliminatorie 400 metri femminili.
3,00 PALLAVOLO: Maschile: Romania - Bulgaria; Corea - URSS: Cecoslovacchia-Giappone; Brasile-Olanda; Ungheria - USA. Femminile: URSS-Polonia.
3,10 VELA: 4ª regata (L'ITALIA presente in tutte le classi meno che nei finn).
3,30 HOCKEY: Spagna-Canadà; Kenya-Australia; Olanda-Belgio; Giappone-Nuova Zelanda; Germania-Malesia; Pakistan-Gran Bretagna; India-Hong Kong.
5,00 PALLANUOTO: semifinali (l'ITALIA incontrerà la Germania).
6,00 CALCIO: Germania-Messico; Iran-Romania; Jugoslavia-Ungheria.
6,00 CANOTTAGGIO: finali. L'ITALIA sarà presente nei « quattro senza », nei « quattro con » e nell'« otto ».
6,00 ATLETICA: semifinali e finali 100 metri maschili; finale salto in alto femminile; eliminatorie 100 metri femminili; finale disco maschili; eliminatorie 3.000 metri siepi; eliminatorie salto con l'asta (DIONISI); semifinali 400 metri ostacoli (MORALE e FRINOLLI).
6,00 PUGILATO: eliminatorie (FASOLI affronterà il coreano Park e ROS si batterà con il cecoslovacco Nemec).
6,00 PENTATHLON: ultima prova, corsa campestre 4.000 metri (OTTAVIANI).
7,20 ATLETICA: partenza 20 chilometri di marcia. L'arrivo è previsto per le 8,40.
9,00 TUFFI: finale donne dalla piattaforma.
9,00 NUOTO: semifinali 100 metri farfalla femminile (CECCHI); finale 400 metri s.l. maschili; finale 200 metri rana maschili; finale staffetta 4×100 s.l. femminile (ITALIA).
9,30 SCHERMA: finale fioretto femminile individuale (RAGNO).

Medagliere olimpico

MEDAGLIE PER NAZIONI

	oro	arg.	bron.	tot.
USA	7	7	6	20
URSS	4	3	5	12
Giappone	4		3	7
Bulgaria	2	2	1	5
Polonia	2	1	2	5
Turchia	1	3	1	5
Germania	1	2	2	5
Inghilterra	1	1		2
Australia	1		2	3
Cecoslovac.	1			1
Finlandia	1			1
Olanda	1			1
Francia		2	1	3
Ungheria		2		2
Italia		1		1
Corea		1		1
Tunisia		1		1
Iran			2	2
Svezia			1	1

CLASSIFICA A PUNTI

	p.
USA	62
URSS	56
Giappone	23
Bulgaria	15
Polonia	15
Turchia	15
Germania	13
Gran Bretagna	8
Australia	7
Francia	7
Cecoslovacchia	5
Finlandia	5
Olanda	5
Ungheria	4
Italia	3
Corea	3
Tunisia	3
Iran	2
Svezia	1